1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 294

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 28 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MMLV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Barletta, in adunanza del 29 maggio 1868;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Bari del 4 agosto 1868;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Allo statuto della Cassa di risparmio di Barletta, approvato con Nostro decreto del 19 luglio 1863, sono portate le seguenti modificazioni:

a) Sono abrogati gli articoli 22, 23 e 52.

b) Agli articoli 1, 20, 29, 34, 40, 46, 50, 53 e 55 saranno sostituiti i seguenti:

Art. 1. La Cassa di risparmio di Barletta, istituita con Regio decreto del 21 gennaio 1864, con lire 4250 (quattromila duecento cinquanta) di capitale, mediante deliberazione del Consiglio comunale del dì 18 novembre 1867, continuerà a sussistere con l'aumento del suo capitale a lire 8500 (ottomila cinquecento).

Art. 20. La Cassa di risparmio riceverà in deposito somme non maggiori di lire cento, nè minori di una lira.

Quando il capitale di un solo deponente arriva alla somma di lire duemila cinquecento, fra capitale e frutti, cessa d'essere fruttifero, nè può aumentarsi con ulteriori depositi, e gl'interessi non saranno capitalizzati.

Art. 29. L'interesse che la Cassa pagherà sulle somme depositate come all'articolo 20, e quello degli interessi capitalizzati annualmente, sarà determinato dal Consiglio d'amministrazione, il quale potrà variarlo a seconda delle contingenze, avvertendo il pubblico d'ogni cambiamento un mese avanti la sua attuazione.

Art. 34. A beneplacito dei deponenti possonsi, o in parte o in totalità, ritirare le somme depositate pei risparmii e corrispettivi interessi, facendone domanda alla Giunta d'amministrazione, la quale adempirà prontamente fino al pagamento di lire quaranta, e dopo quindici giorni pel pagamento d'ogni somma maggiore, salvo i casi contemplati nell'articolo 39.

Art. 40. Se molte domande di rimborso venissero contemporaneamente avanzate, sino ad esaurire il danaro contante che vi è in cassa, od a far sentire il bisogno di altro contante, senza che si potessero aspettare gli introiti della Cassa pei prestiti fatti, in tal caso il Consiglio di amministrazione prenderà quelle determinazioni che crederà più opportune, e potrà anche contrarre dei mutui a brevi scadenze, ed anche accettar depositi al di là delle somme fissate all'articolo 20, di lire duemila cinquecento.

Art. 46. I prestiti su pegni potranno estendersi da lire 2 50 (lire due e centesimi cinquanta) a lire 150 (cento cinquanta).

Art. 50. Ogni prestito non potrà oltrepassare i tre mesi. Se decorso tal termine non venisse soddisfatto, desso vien protratto per altro tempo uguale, scorso il quale, il pegno verrà venduto, come in appresso è detto; pagando però gl'interessi sugl'interessi dei tre mesi scaduti.

Art. 53. Verificandosi scarsezza d'affari in prestiti su pegni nei modi stabiliti dall'articolo 46, la Giunta amministrativa potrà ricorrere eziandio ad altri collocamenti pei capitali oziosi in cassa, cioè:

1° In acquisto di rendita dello Stato, sempre che la medesima avesse un corso legale inferiore al valore nominale, e per non oltre la metà del contante esistente in cassa, da alienarsi poscia nel caso che venissero domande di prestiti su pegni, e nella cassa non si trovasse numerario effettivo;

2° Mutuo su cambiali a tre firme di barlettani di soddisfazione del Consiglio, o della Giunta d'amministrazione, ed una almeno sufficientemente solida e per iscadenze come all'articolo 50, e per non più d'un quarto del capitale contante esistente in cassa;

3° Prestito per non oltre un quarto del capitale esistente in cassa, agli intraprenditori di qualsiasi opera di conto del municipio di Barletta ed in corso di esecuzione, depositandosi o un mandato di corrispondente somma a carico del tesoriere del comune e da lui accettato, o un attestato del sindaco col quale accerti che l'intraprenditore è creditore del comune per opera eseguita e liquidata, e per qual somma, della quale si obbliga far tenere alla Cassa il corrispondente mandato sul tesoriere, esigibile infra i tre mesi dalla data del prestito;

4° Prestare su pegni somme al di là di lire cento cinquanta. — Scontar cambiali. — Prestare contro depositi di titoli di credito verso lo Stato. — Anticipare rendite sugli stessi, ed altre operazioni che crederà convenienti nell'interesse della Cassa.

Per tutte le operazioni sopra indicate, potranno farsi dalla Giunta amministrativa quante volte non sorpassassero le lire 1000 (mille). Al di là di tal somma dovrà chiedersi l'approvazione del Consiglio d'amministrazione.

Art. 55. L'interesse che dovrassi corrispondere dai debitori della Cassa sui prestiti, giusta l'articolo 46, sarà determinato dal Consiglio di amministrazione, il quale potrà variarlo a seconda delle contingenze del mercato, rendendone però avvisato il pubblico un mese avanti l'attuazione d'ogni cambiamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero MMLVI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi la Società anonima cooperativa di consumo per Treviso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società anonima cooperativa di consumo per Treviso*, ivi costituita per istromento in data del 13 agosto 1868, rog. F. Piazza, sotto il num. 7787 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto, inserto nel citato atto.

Art. 2. Detta Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese analoghe per annue lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Firenze 20 novembre 1866, 7 e 14 dicembre 1867, e 13 marzo 1868 sulla classificazione delle strade provinciali;

Visto l'elenco di esse strade in data 20 luglio 1868;

Visto il progetto compilato per la costruzione di una nuova strada ruotabile dai pressi di Vinci al villaggio di Casal Guidi attraverso il monte Albano, portante la data del 15 settembre 1867 adottato in massima dal Consiglio provinciale con la precitata deliberazione del 13 marzo corrente anno;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici emesso in adunanza del 19 settembre scorso;

Visto l'altro parere del Consiglio medesimo in data del 18 agosto prossimo passato sulla classificazione delle strade provinciali nella provincia di Firenze;

Visto l'articolo 25 della legge 20 marzo 1865, n° 2248 allegato *F*;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato il tracciamento generale del tronco della nuova strada provinciale da Empoli a Pistoja pel monte Albano, in provincia di Firenze, compreso detto tronco fra i pressi di Vinci ed il villaggio di Casal Guidi attraverso il monte suddetto, giusta il progetto firmato dall'ingegnere Vantini in data 15 settembre 1867 i tipi del quale (indicanti l'andamento della strada medesima), visti d'ordine Nostro dal predetto ministro segretario di Stato, rimarranno uniti al presente decreto.

Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, che verrà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto del Nostro luogotenente generale in data del 19 settembre 1866, con cui fu approvato il piano regolatore, e di ampliamento della città di Firenze;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale fiorentino in data del 26 maggio di quest'anno, con cui è stato approvato l'allargamento della via Bolognese nel primo suo tratto fin poco sopra il Pellegrino, autorizzando la Giunta municipale ad invocare la dichiarazione di pubblica utilità sull'opera da eseguire;

Veduto il piano di massima risguardante al predetto allargamento, soscritto dall'ingegnere Del Sarto il 14 luglio 1868;

Veduto il voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 12 settembre p. p.;

Veduto l'art. 12 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pe' lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarato di pubblica utilità l'allargamento della via Bolognese nel suo primo tratto fin poco sopra il Pellegrino, in conformità del piano soscritto dall'ingegnere Del Sarto il 14 luglio 1868, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro.

All'attuazione dell'opera sono estese le dichiarazioni contenute nel precitato decreto del 19 settembre 1866.

Art. 2. Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. ha nelle infra accennate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza delli 9 ottobre 1868:

Candeo Emilio, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

In udienza delli 13 ottobre 1868:

Piuma Giovanni, aiutante contabile di 3ª cl. del genio militare, esonerato dalla carica ora detta.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con Regi decreti 4 ottobre 1868:

Catenazzo Gerardo Vincenzo, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Avigliano;

Bruno Nicola, id., id. di Paupisi;

Cestari Gaetano, notaio nel comune di Casalbuono, traslocato in quello di Montesano sulla Marcellana.

Con Regi decreti 5 detto:

Tornatore Felice, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Mistretta;

Nardella Antonio Maria, notaio a Volturino poscia traslocato a San Marco in Lamis indi decaduto per inadempimento alle prescrizioni di legge, nuovamente traslocato nel comune di San Marco in Lamis.

Con Regi decreti 9 detto:

Ruggiero Valentino, già notaio a San Valentino Torio indi dimissionario, nuovamente nominato notaio nel comune di San Valentino Torio;

Borlini dott. Lorenzo, notaio nel comune di Motta, traslocato nel comune di Gaiarine;

Rizzo Savoia Vincenzo, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Castrogiovanni;

Fontanazzo Rosso Giuseppe, id., id. id.;

Bochicchio Nicola, id., id. di Cerce Maggiore;

Scardino Giuseppe, id., id. di Poggio Reale;

Nel comune di Palmira è istituita una seconda residenza notarile da provvedersi per concorso a termini di legge.

Con Regi decreti 13 detto:

Borri dott. Francesco, candidato notaio, abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza del generale archivio di Reggio Emilia con residenza ivi;

Vandelli dott. Pacifico, id., id. dell'archivio subalterno di Sassuolo con residenza in Vitriola, frazione del comune di Montefiorino;

Zavaroni dott. Luigi, id., nominato notaio nella pretura di Soragna;

Baldi dott. Angelo, id., abilitato all'esercizio del notariato in dipendenza dell'archivio generale di Reggio Emilia colla residenza nella stessa città.

Con Regio decreto 9 detto:

Nel comune di Cosenza è istituita un'ottava piazza notarile da provvedersi per concorso a termini di legge.

Con decreto ministeriale 17 detto:

Noce Barbagallo Francesco, notaio in Aci Bonaccorso, sospeso dall'esercizio della sua carica per contravvenzione all'obbligo della residenza.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.

Il Ministero della guerra, a mente dell'articolo 14 del programma pel concorso per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, pubblicato a seguito della nota n° 36, 1° marzo 1868 (Segretariato generale, Ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore) rende noto essergli pervenuto in data 23 ottobre corrente il manoscritto controsegnato col motto:

« Studium generat studium; ignavia ignaviam. »

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esperimenti del concorso pubblicato con avviso in data del 3 agosto p. p. ai posti di veterinario aggregato alla R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino avranno principio presso la scuola stessa il giorno 9 del prossimo mese di novembre e se ne rende col presente intesi i concorrenti ai posti medesimi per loro norma.

Firenze, 24 ottobre 1868.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

In esecuzione di quanto prescrive il R. decreto 5 settembre 1866 sono aperti i concorsi ai quattro sussidii di lire 1200 ciascuno, da conferirsi ai giovani i quali durante il prossimo anno scolastico vogliono perfezionarsi agli studi presso istituti superiori nazionali.

I concorsi avranno luogo:

1. Nell'Università di Bologna per un sussidio assegnato agli studi fisico-matematici;

2. Nell'Università di Palermo per un sussidio assegnato agli studi di scienze fisiche, matematiche e naturali;

3. Nell'Università di Pavia per un sussidio assegnato agli studi di scienze fisiche, matematiche e naturali;

4. Nell'Università di Torino per un sussidio assegnato agli studi di giurisprudenza.

I concorsi sono per esami e per titoli.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono provare d'aver compiuto gli studi in una Università od Istituto superiore speciale da non più di quattro anni.

Non sono ammessi come titoli di concorso le dissertazioni non istampate.

Le domande d'ammissione al concorso ed i recapiti dovranno presentarsi non più tardi del 10 novembre p. v. al rettore dell'Università presso la quale ciascun aspirante concorre. In queste domande sarà indicato il luogo ove l'aspirante preferirebbe d'andare ad attendere agli studi.

I giorni degli esami saranno stabiliti dai rettori stessi, i quali ne daranno avviso mediante affisso nell'atrio delle Università ed anche per mezzo della gazzetta ufficiale della rispettiva provincia.

Il Ministero si riserba di provvedere pei concorsi che dovranno aver luogo presso le Università di Napoli e Pisa.

Firenze, addì 24 ottobre 1868.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Mandato numero 1673 — Esercizio 1867, di lire 10 in data 16 dicembre 1867, intestato a Lai Daniele, per pagamento d'interessi sul deposito di lire 500, dal medesimo fatto per sua malleveria quale usciere mandamentale a Mandas.

Torino, li 30 settembre 1868.

Il direttore capo di divisione

CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*

GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni dell'art. 181 del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1863, si notifica che dovendosi provvedere alla restituzione del sottodesignato deposito a favore delle finanze dello Stato, in esecuzione di decreto di quel Ministero 17 agosto 1868 ed allegandosi il non possesso della relativa polizza, è diffidato chiunque possa avervi interesse che, un mese dopo la pubblicazione del presente, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun effetto il titolo stesso.

Deposito della somma di lire 453 34 fatto da Varda Pietro, del fu Giovanni Domenico, dimorante in Torino, per cauzione verso il Ministero delle finanze dello appalto, a lui deliberato addì 24 maggio 1866, della rivendita di generi di privativa al num. 62 in Torino, rappresentato dalla polizza num. 2844 in data 8 giugno 1866, emessa dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti in Torino.

Torino, 22 ottobre 1868.

Il Direttore capo di divisione

CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*

GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News* del 24 ottobre:

Il signor Gladstone ieri sera parlò a un grande *meeting* a Wigan. Presiedeva il signor Lancaster, uno dei candidati liberali di quel borgo. L'oratore senza ripetere le osservazioni da lui già fatte altrove, toccò nondimeno di nuovo della questione della Chiesa irlandese. Disse che ora non vi è da scegliere che tra il non avere la Chiesa stabilita in Irlanda o avere molte Chiese stabilite nel paese. Lo stato presente della Chiesa non può esistere solo, e il mantenere i suoi esclusivi privilegi ora è cosa fuori di questione. Dicesi che questo sia l'ultimo discorso del signor Gladstone prima delle elezioni.

FRANCIA. — La *France* scrive:

Un giornale della sera lascia supporre che il signor de Moustier abbia data al signor Mercier, ambasciatore di Francia a Madrid, la istruzione di porsi d'accordo coi membri del Governo provvisorio onde affrettare quanto più sia possibile le deliberazioni della nazione spagnuola.

La politica del Governo francese riguardo alla Spagna nelle circostanze presenti è troppo conosciuta perchè simili asserzioni possano trovar credito.

La Francia si è astenuta da qualsiasi manifestazione che al di là dei Pirenei avesse potuto interpretarsi come un atto qualunque di ingerenza, e non è dubbio che essa persisterà in questo contegno riservato.

PRUSSIA. — Da Berlino, 22 ottobre, scrivono al *Moniteur*:

La quarta sessione dell'Handelstag (congresso delle Camere di commercio tedesche) venne aperta a Berlino il 20 di questo mese con splendore inusitato. Il re aveva messa a disposizione dell'Assemblea la gran sala dei concerti dell'opera ed il signor conte di Itzemplitz, ministro del commercio, ha inaugurati i suoi lavori con un discorso nel quale ha ricordato tutto ciò che la Prussia ha fatto per lo sviluppo degli interessi commerciali ed industriali dello Zolverein. Il mandato ufficioso che l'Handelstag si è imposto da se medesimo venne pertanto ufficialmente consacrato.

Il congresso è poi passato a discutere le questioni il cui interesse generale ha motivato la sua riunione. La prima posta all'ordine del giorno era la questione monetaria. Dopo vivaci dibattimenti ed il prodursi delle più opposte teorie, venne adottata la mozione che segue:

1° La creazione immediata di una unità monetaria identica in tutti gli Stati tedeschi è oggi come altra volta uno scopo della più alta importanza e che sarebbe desiderabile venisse raggiunto;

2° Quanto ai particolari del futuro regime monetario tedesco, l'assemblea ritira il progetto che essa aveva approvato nel 1861 e nel 1865, il quale consisteva nel mantenere il saggio d'argento esclusivo e ad introdurre il marco (1/3 di tallero) come unità monetaria e vi sostituisce il progetto seguente:

3° L'unità monetaria, in conseguenza della riforma del regime delle monete in Germania, deve avere per punto di partenza in tutti gli Stati tedeschi il saggio d'oro esclusivo, rigorosamente basato sul sistema decimale, conforme ai principii raccomandati dalla conferenza monetaria internazionale di Parigi nel suo rapporto 6 luglio 1867;

4° Quanto alla questione di sapere quale sarà il sistema monetario tedesco dopo l'adozione del saggio d'oro, proponiamo:

Sia da introdurre una unità monetaria equivalente al pezzo d'oro di 5 franchi coi suoi multipli decimali e diviso in cento scellini;

Sia da adottare come unità aritmetica il fiorino proporzionato alla decima parte del pezzo d'oro da 25 franchi e divisa in 100 kreuzers.

L'Handelstag prega la presidenza della Confederazione del Nord, nonchè i Governi di Baviera, Wurtemberg, Baden e dell'Assia onde vogliano prendere sin d'ora le misure necessarie onde organizzare un regolamento monetario uniforme sopra basi precise e di sottoporlo il più presto possibile alla sanzione del Reichstag della Germania del Nord e delle Camere rappresentative del Sud, affine che la riforma monetaria possa entrare in vigore al più tardi il 1° gennaio 1872 simultaneamente col nuovo regime dei pesi e misure.

SPAGNA. — Scrivono all'*Havas* da Madrid, 28 ottobre:

Pressochè tutte le Giunte delle provincie, seguendo l'esempio patriottico della Giunta di Madrid, si sono sciolte. Vi sono delle eccezioni, ma rarissime. La Giunta di Barcellona fa qualche difficoltà, chiede delle spiegazioni; io non dubito che essa non imiti ben presto la condotta delle altre, e la Spagna vedrà sparire in tal modo, senza rumore, un potere rivoluzionario che dovunque, e particolarmente in Francia, avrebbe cercato con tutti i mezzi possibili di mantenersi almeno fino alla costituzione di un Governo regolare.

In fine le Giunte rivoluzionarie abdicano nelle mani d'un Ministero sorto come esse dalla rivoluzione, e si sacrificano per non disturbare il corso degli affari, quando a tutto rigore avrebbero il diritto di vivere quanto il Governo provvisorio. Come negare dopo un tal fatto che lo spirito che regna qui in questo momento è uno spirito d'abnegazione, di devozione e di conciliazione?

Io non so qual giornale, attribuendo alla Giunta di Madrid un decreto che essa non fece, ricorda a questo proposito la comune rivoluzionaria di Parigi. I fatti rispondono da se stessi a questa accusa. La Giunta di Madrid rassomiglia

alla comune di Parigi, come il ministero del maresciallo Serrano rassomiglia al comitato di salute pubblica.

Essa ebbe il buon senso di comprendere che a nulla serve ricriminare, e che la Spagna impiegherà meglio il suo tempo ad organizzarsi che a giudicare i ministri della regina.

È noto d'altronde che costoro non attesero neppure la caduta della regina per mettersi in salvo, di modo che la rivoluzione spagnuola ha la felice e rara fortuna di non avere proscritto nessuno; gli spagnuoli che vivono oggidì in Francia sono esiliati dalla vigilia.

La Spagna gode di questo vantaggio inapprezzabile, che nessuno la minaccia nè al di dentro, nè al di fuori. Che bisogno avrebbero i suoi governanti di ricorrere alle misure energiche, violente? Non solo essi non ci pensano, ma voi vedete che la Giunta si è sciolta tranquillamente non appena ha creduto d'aver compiuta la sua missione, che fortunatamente fu pacifica dal principio alla fine.

Non conviene quindi paragonare la rivoluzione spagnuola del 1868 alla rivoluzione francese del 1792; non vi è tra di esse, lo ripeto, nessun punto di rassomiglianza, e sono intimamente convinto che non ve ne sarà neppure in avvenire.

La tranquillità regna dovunque, non cesserò dal ripeterlo, poichè questa è la verità. Vi fu in questi giorni qualche emozione a Siviglia, a Malaga, a Cadice per delle questioni di salario e di tasse municipali; ma non produsse alcun disordine, ed il Governo fu informato ieri che l'emozione è calmata.

Ancora una parola riguardo alle Giunte. Si disse che quella di Madrid aveva chiesto prima di sciogliersi che la regina Isabella e tutti i suoi ministri fossero posti in istato d'accusa. Questa notizia è inesatta. La Giunta madrilena si è separata senza prendere nè questa risoluzione, nè alcunchè di simile.

SERBIA. — Da Belgrado, 23 ottobre, si hanno le seguenti notizie:

La *Gazzetta ufficiale* riferisce l'arrivo della risposta delle grandi potenze, e dei governi vicini alla Serbia, alla notificazione dell'assunzione al trono d'Obrenovich IV. Le potenze fanno rilevare i meriti del defunto principe, encomiano pure l'energia e la sapienza degli uomini di Stato che sono al potere e riconoscono il contegno dignitoso della nazione. I gabinetti si congratulano di vedere stabilito il principio della successione nella persona di Milan, la cui famiglia ebbe sempre in mira il progresso della Serbia. Lo svolgimento di questo paese trova simpatia, e il Governo serbico può fare assegnamento sui sentimenti amichevoli delle potenze. — Lord Stanley dice che il contegno del popolo serbico ispirò rispetto persino agli avversari.— Tutti i gabinetti si esprimono con benevolenza riguardo all'ascensione al trono di Milan ed all'istituzione della reggenza.

GRECIA. — Da Atene, 22, telegrafano alla *Gazzetta della Croce*:

Nell'odierna seduta della Camera, il voto di fiducia a favore del Ministero ottenne la maggioranza soltanto in seguito al fatto che i ministri stessi votarono per il medesimo. Si crede che i ministri domanderanno la loro dimissione.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 23 ottobre (gomena transatlantica):

Le elezioni nella Virginia occidentale si fecero ieri, ma scarseggiano le notizie; sembra però che i democratici hanno avuto molti voti. I repubblicani e i democratici si attribuiscono la vittoria.

Nuova York, 13 ottobre.

Il governatore Holden, della Carolina del Nord, ha informato il generale Miles, che comanda quel dipartimento, che sono state distribuite delle armi ai Kú-Klux Klan e altre società segrete. Il governatore teme che si voglia organizzare una insurrezione. Il gen. Miles disse che i militari manterranno l'ordine, ma che le armi in questione erano state ricevute da gente che aveva giurato di non resister mai più alle autorità.

Il Colorado ha eletto il sig. Bradford, repubblicano.

Il ministro francese a Washington, per mezzo del console della Nuova Orleans, ha notificato a tutti i residenti francesi in quella città che prendono parte alle riunioni politiche che facendolo perdono la loro nazionalità e la protezione del Governo francese.

Nuova York, 14 ottobre.

I repubblicani hanno avuto la maggioranza nelle Legislature dell'Indiana e di Nebraska, ma i repubblicani e i democratici pretendono di aver vinto nella elezione del *mayor* di Filadelfia.

A Filadelfia, durante le elezioni, avvenne una rissa, e tre uomini furono uccisi. La stampa repubblicana sostiene che il risultato delle elezioni indica il successo indubitabile del gen. Grant per la presidenza.

Nella Virginia occidentale sono stati inviati dei nuovi soldati.

Da Washington giunge la notizia, ma però non creduta, che una quantità di negri hanno giurato di assassinare il sig. Johnson.

La notizia che il gen. Lersundi, capitano generale di Cuba, aveva riconosciuto il governo provvisorio di Spagna, è smentita.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Venezia il 27:

Oggi, anniversario del nostro plebiscito, tutta la città apparve imbandierata. Questa sera nella piazza di San Marco pubblica luminaria, e concerti delle bande musicali: tutta la popolazione è in festa.

— S. M. il Re ha regalato di medaglia d'oro il fotografo Schemboche per l'albo di ritratti dei membri del Parlamento ch'egli offerse a S. A. R. il Principe Umberto in occasione del suo matrimonio con S. A. R. la Principessa Margherita.

— Il giornale *Le strade ferrate d'Italia* ha la seguente descrizione di un nuovo freno per le ferrovie:

Avemmo occasione di esaminare un meccanismo per chiudere i freni delle ferrovie inventato dal signor C. Bressi luogotenente nel Corpo del treno d'armata.

La sua semplicità è sorprendente: una rotella, un cilindro di legno, una leva, una molla e qualche altro accessorio di poco conto, ecco di quanto esso si compone.

L'elettricità è quella che lo mette in giuoco. Fintantochè la corrente elettrica attraversa la calamita che fa parte dell'apparecchio, il meccanismo è inoperoso ed il convoglio trascorre liberamente sulle rotaie; interrotta la corrente, le ruote cessano di girare nello spazio di pochi metri. Col ripristinare il circuito elettrico il freno si apre e le ruote ritornano libere.

Una tanta facilità di aprire e chiudere i freni mercè la ricostituzione od interruzione d'una corrente elettrica, permette di porne la manovra in mano al macchinista, vantaggio questo il di cui pregio, per la sicurezza dei convogli, è incalcolabile.

Altro vantaggio che presenta questo apparecchio, comune d'altronde a tutti i freni che hanno per base l'elettricità, è il seguente:

Siccome il chiudimento, come si è detto, si opera mediante l'interruzione della corrente elettrica, così, se per avventura strappasi la catena d'unione d'un vagone coll'altro (cosa questa che succede assai di frequente massime nelle salite, e nella stagione invernale), interrompendosi di necessità la corrente, tutti i freni si chiudono di per sè ed il macchinista, oltre di essere avvertito di questo inconveniente, non ha da far molta strada per riattaccare la parte del convoglio disgiuntasi.

Questo apparecchio secondo i calcoli esposti nell'articolo che citiamo) offre un'economia di L. 2,495 50 annue per ogni convoglio viaggiante col vantaggio di aver otto freni mossi prestamente e fortissimi, a vece di solo quattro in mano di uomini che non sempre rispondono all'aspettativa del macchinista quando loro dà il segnale di chiuderli.

Questi calcoli non ammettono discussione, e se l'apparecchio alla prova arriva a funzionare, come si ripromette il suo inventore, essi possono tradursi facilmente in pratica.

— Il Comizio agrario di Cremona pubblica una notizia che potrebbe essere utilissima per i coltivatori di filugelli. Il dottor Carrano Giovanni in una seduta del Comizio agrario di Thiene, lesse nello scorso mese una sua memoria nella quale propone un mezzo che gli esperimenti fatti da cinque anni mostrarono efficacissimo nel sanare la semente di bachi infetta dalla dominante malattia. È un mezzo facile e che può essere esperimentato in questi giorni dai nostri agricoltori, perchè non consiste se non nell'esporre i cartoni e le tele sulle quali si è confezionata la semente per due o tre giorni alle emanazioni dei gas prodotti dalla fermentazione del mosto delle uve.

Fu il caso, dice il dottor Carrano, che condusse a tale scoperta, essendochè venutosi a staccar accidentalmente dal luogo ove era appeso un cartone, cadde in una tinaia ove eravi del mosto che fermentava. Estratto dopo due giorni quel cartone, e fattolo asciugare, lo si custodì fino alla primavera e per semplice curiosità si educarono in locali separati i bacolini che serbaronsi sempre sani e diedero un bellissimo bozzolo, a differenza degli altri della medesima provenienza, ma che non soffrirono il medesimo bagno.

Tal fatto aperse la via ad altri esperimenti, i quali mostrarono che il mosto proveniente da uve molto solforate, è il più efficace, che della semente sottoposta a tale operazione non nasce che quella che può dar bachi sanissimi e finalmente che si può ottenere il medesimo risultato, senza immergere la semente nel mosto, coll'esporli alle sue emanazioni gazose allorchè fermenta per uno o due giorni sopra un'intelaiatura qualunque che la tenga alla distanza delle raspe sopranotanti circa venti centimetri.

Il rimedio è facile ad usarsi, nessun danno è a temersi, e quindi è sperabile che anche da noi si faranno esperimenti in proposito.

E noi aggiungiamo che siffatto esperimento può tentarsi colle sementi riprodotte.

— Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Le collette per i danneggiati dalle acque continuano nel modo il più consolante sì nell'interno che all'estero. L'Imperatore Napoleone ha annunciato franchi 20,000. Il granduca e la granduchessa di Baden, per mezzo del loro incaricato d'affari in Berna, annunciarono fr. 3000. Da Parigi è arrivato un primo invio di franchi 15,000; da Londra uno di fr. 20,000; uno da Mülhausen di 5000; da Brema un secondo di 3000; da Amsterdam altro di 4000; a Francoforte si prevede che i doni sommeranno a fr. 40,000. A Basilea il 21 la sottoscrizione superava i 198,000 franchi; a Glarona 20,000; ad Ennenda 15,000, a Neuchâtel oltre 26,000; a Chaux de Fonds 16,000; a Zurigo più di 40,000.

— Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori, dice il *Giornale delle arti e delle industrie*, dando loro alcuni cenni sui risultati ottenuti dal celebre scienziato signor Pasteur, nelle sue esperienze di riscaldamento dei vini onde preservarli, sottoponendoli a vari gradi di temperatura, dalle malattie a cui vanno soggetti, e rendendoli atti ad esser trasportati in lontani paesi senza che subiscano alterazioni di sorta

Una Commissione incaricata dal ministro della marina francese, dopo aver constatato gli eccellenti effetti del processo usato del signor Pasteur, applicato prima nel suo laboratorio, poi nelle cantine di diversi proprietari e negozianti di vino, e finalmente nei prodotti imbarcati sul *Jean-Bart* durante la campagna del 1866, ha deciso che tre nuove e decisive prove siano immediatamente messe in esecuzione.

La prima consiste nell'imbarcare 30 botti di vino riscaldato sulla *Sibilla* che sta per intraprendere un viaggio di circumnavigazione.

La seconda nello spedire a Gabon 70,000 litri di vino che fu riscaldato alla presenza della Commissione.

La terza nell'inviare in Cocincina un milione di litri parimenti riscaldati collo stesso processo.

Se queste nuove esperienze riescono, come si ha luogo a sperare, l'influenza del mare e della diversità dei climi sarà mercè il processo del signor Pasteur resa impotente a nuocere a questo importante prodotto con gran vantaggio dell'industria e del commercio, ed anche dello stato sanitario degli equipaggi.

Le esperienze effettuate a Tolone su tal ritrovato, e di cui venne affidata la direzione al signor Lapparent, hanno avuto luogo per mezzo del refrigerante dell'ingegnere Verron usato fin ora soltanto per la distillazione dell'acqua di mare.

Il vapore vi entra a tre atmosfere. Per farne un perfetto riscaldatore, è stato sufficiente sostituire all'acqua di mare refrigerante, il vino che si trattava di riscaldare.

Vi si è fatto passare n° 650 ettolitri in due giorni, con una spesa di cinque o sei centesimi per ettolitro, la quale potrà essere ridotta di circa la metà, quando un secondo riscaldatore di vini riceverà nel suo serpentino quello che uscirà dal primo apparecchio e permetterà di raccogliere così l'eccesso di temperatura nel vino fresco destinato ad essere riscaldato.

Con una spesa adunque, che non oltrepasserà i cinque centesimi per ettolitro, qual premio d'assicurazione, sarà dato a tutti, dal grande stabilimento di vini alla cantina del piccolo proprietario, di preservare questo prodotto da ogni alterazione con grande beneficio d'una industria, che non ha potuto prendere lo sviluppo di cui è capace, pei danni quasi inevitabili che finora si sono verificati nelle esportazioni in regioni lontane.

— Il signor Pasteur, del quale si parla qui sopra nella nota sul riscaldamento dei vini, fu colto testè da un colpo di apoplessia mentre stava facendo all'Istituto di Francia un'importante comunicazione. I giornali di Parigi aggiungono che venne rialzato intieramente paralizzato da una parte e che il suo stato ispira serie inquietudini.

— Dal 9 al 14 novembre prossimo si terrà a Vienna un Congresso agrario sotto la presidenza del ministro dell'agricoltura. L'ordine del giorno contiene i quesiti seguenti:

1. Basta l'attuale istituzione e posizione delle società agrarie e consorzi agrari in Austria tanto di rimpetto agli interessati agricoltori, quanto di fronte al ministero per influire efficacemente al progresso e costante prosperamento dell'agricoltura?

Se questo non fosse il caso, quali riforme e nuove istituzioni potrebbero servire per raggiungere lo scopo?

In specialità sembra opportuno di rappresentare gli interessi rurali mediante Consigli agric. li provinciali, o per mezzo di un Consiglio centrale, oppure mediante Camere di agricoltura, ed in quale forma si dovrebbero organizzare simili istituzioni?

2. Riesce necessario lo stabilire Camere agrarie ed ispettori rurali quali organi idonei del Governo nelle singole provincie o gruppi di provincie?

3 In generale si può far assegnamento sull'attuazione di una corrispondente statistica della produzione del suolo ed in particolare sulla pubblicazione periodica di un'esatta statistica dei raccolti, e precisamente fino a qual grado di esecuzione e precisione, e con quali mezzi ed organi?

4. Dietro quali principii dovrebbesi per parte del Ministero appoggiare l'istruzione agraria e forestale?

Sarebbero da crearsi specialmente stipendi dello Stato per Istituti superiori (Accademie) di economia rurale e forestale?

In qual grado hanno le scuole agrarie diritto a dotazioni per parte del Ministero?

5 In qual modo potrebbero con maggior efficacia venire promossi e favoreggiati i poderi modello?

6. Cosa sarebbe da introdursi per l'impiego ed attività dei veterinari e per la loro coltura preventiva onde possano impartire l'istruzione nel ramo veterinario?

7. È indicato che il Ministero fornisca anticipazioni con, o senza interessi per miglioramenti, ed a quali condizioni e modalità?

8. È l'introduzione di leggi forestali un bisogno generale o locale, ed in base a quali principii si dovrebbe in ciò procedere?

9. In quali misure sarebbero desiderabili i permessi militari per scopi agricoli e particolarmente per lavori della raccolta?

— Il *Moniteur Universel* reca i seguenti ragguagli intorno alla ricchezza viticola della Sciampagna:

A Verzenai, villaggio che non novera più di 1,500 abitanti nel circondario di Reims, il prodotto dell'ultimo ricolto stimasi a quasi 3 milioni di franchi. Il 1868 è per quel paese anno medio per la quantità, ma eccezionalissimo per qualità. Il villaggio è uno dei cinque o sei dove si fanno i grandi vini delle case Cliquot, Rœderer, ecc. Se v'è una Sciampagna Pidocchiosa, v'ha anche una Sciampagna fondiariamente ricca. Quivi son terre le quali non si vendono meno di 10 a 12 mila franchi il jugero. Il jugero della Sciampagna contiene 23 circa are. Quindi l'ettare vale da 30 a 36 mila franchi Questa è una bella somma Ma è però vero che certi jugeri di vigneti hanno prodotto quest'anno per quasi 8,000 franchi di grappoli.

— Dalla *Gazzetta di Colonia* ricaviamo i seguenti ragguagli intorno ai telegrafi della Russia.

L'introduzione dei telegrafi elettromagnetici data in Russia dall'anno 1853. Le prime linee furono quelle di Pietroborgo a Mosca, a Cronstadt, a Varsavia e a Conisberga. Collo stabilimento di quest'ultima linea, per la quale si conchiuse una convenzione colla Prussia, cominciarono le corrispondenze telegrafiche internazionali cogli altri Stati dell'Europa. D'allora in poi la rete telegrafica si estese rapidamente su tutta la Russia. Nel corso di tredici anni le due capitali furono messe in comunicazione colle città più importanti e più lontane e con tutti gli Stati limitrofi. È da notare che l'esecuzione della rete telegrafica presenta infinitamente più di difficoltà in Russia che nel resto dell'Europa tanto a cagione delle immense distanze, quanto del clima, della poca popolazione, dei molti governi, degli alti salari degli operai e degli alti prezzi di trasporto dei materiali. Nel 1865 eranvi già 61,450 verste di telegrafi con 323 stazioni e spedivasi 1,644,375 dispacci. Si pensi ora quanto costava prima di tempo e di danaro la spedizione dei dispacci, senza contare i cavalli morti sotto la fatica! In molti luoghi vi si voleva da uno a due mesi. Tra i lavori che ancora rimangono da fare per compiere la rete telegrafica è da citare la linea che attraverso la Siberia va sull'America, e che supponsi potrà aprirsi nel 1870 Negli anni 1864 e 1865 già venne stabilita una comunicazione telegrafica colla Persia pel Caucaso La linea va oltre verso le Indie. Venne stabilita a Pechino un'agenzia speciale per la spedizione dei dispacci russo-cinesi. Quell'agenzia deve soprattutto adoperarsi a vincere la diffidenza del governo cinese riguardo ai telegrafi. Sinora quel governo si è fatto telegrafare le notizie delle provincie lontane mediante fuochi, Siffatto modo di trasmettere le notizie richiedeva per la Gran Tartaria sei giorni. I dispacci russi mandansi ancor di presente dalla frontiera a Pechino per la posta. Ciononondimeno varie città della China sono da lungo tempo legate fra loro mediante fili telegrafici.

— Il bacio aveva un tempo molta parte nelle elezioni, e i candidati in giro erano spesso costretti a baciare tutti i bambini dell'elettore del quale chiedevano il voto, e per giunta anche le vecchie zitellone della famiglia. Nelle leggende elettorali vi è anche quella di una duchessa scozzese che fece trionfare gli whigs baciando i votanti indecisi. Il signor Graves e lord Sandon, che visitano Liverpool per le elezioni, pare che abbiano fatto rivivere i giorni scorsi l'antica potenza del bacio.

Prima di tutto hanno visitato il mercato delle frutta di quella città, ove sono stati accolti con molto calore, ma il loro trionfo fu al mercato del pesce. Quando arrivarono, la visita era già stata annunziata e tutte le mercatine erano in grande espettazione. Siccome sono tutti e due belli uomini dicesi che ciò abbia avuto una certa influenza su quelle signore. Comunque una di esse, allegra e robusta, passò il suo braccio sotto quello di lord Saudon e cominciò a passeggiare con lui. Fu un affar serio; l'entusiasmo cresceva ad ogni passo, e quando i due signori furono vicini all'uscita del mercato una giovine pescivendola non potè reggere, e precipitandosi dal suo posto prima baciò lord Saudon poi il Graves, in mezzo agli applausi di tutte le sue compagne.

(*Indép. Belge*)

— Si dice che a Helsingfors si è costituita una società per agevolare ai Finlandesi la emigrazione sull'Amur. Si propone di comprare per quello scopo navi che saranno fornite per quel trasporto. La carestia che strazia l'Irlanda è la principale causa della partenza dei Finlandesi dal paese loro ove non possono vivere. I quinti ottavi dei contadini finlandesi sono assolutamente ruinati, al punto che non possono coltivare la terra per mancanza di arnesi e di seme. È stato parlato di chiedere all'Imperatore un imprestito di 5 milioni per tre anni, senza interesse, ma sono palliativi, perchè la causa della carestia rimane sempre. Il solo mezzo efficace è l'emigrazione di una buona parte di quel popolo in paesi ove si può dar terreno a volontà. E per questo è difficile di trovare qualche cosa di meglio del ricco e immenso paese dell'Amur.

(*Nord*)

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso*.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868 69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27.

Una lettera di Serrano felicita la Giunta di Madrid per la sua dissoluzione.

Un decreto autorizza provvisoriamente un avanzamento più rapido negli impieghi civili.

Il ministro della guerra, in vista dell'aumento della popolazione di Barcellona, autorizzò la demolizione delle mura di fortificazione.

Parigi, 27.

La *Patrie* annunzia che il signor di Banneville partirà domani per Roma.

Il Sinodo russo prepara una risposta alla circolare del Papa relativa al Concilio ecumenico.

L'*Epoque* assicura che l'ex-regina Isabella verrà domani a Parigi ove fisserà la sua dimora.

Lo stato di salute del principe della Romania è peggiorato.

Vienna, 27.

La *Presse* dice che nel Comitato dell'esercito il barone di Beust sostenne che la cifra doveva essere di 800 mila uomini, pronunciando un discorso che, vista la sua importanza, i membri del Comitato si sarebbero impegnati di tenere segreto.

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa.

	26	27
Rendita francese 3 %	70 40	70 45
Id. italiana 5 %	54 37	54 52
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	416 —	416 —
Obbligazioni	219 —	219 —
Ferrovie romane	43 50	44 —
Obbligazioni	117 75	117 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	44 50	45 —
Obbligazioni ferr. merid.	136 —	137 —
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 1/2
Credito mobiliare francese	280 —	278 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	417 —	417 —

Vienna, 27.

Cambio su Londra . . . . . . — — — —

Londra, 27.

Consolidati inglesi 94 5/8 94 1/2

Madrid, 28.

I ministri di Prussia e d'Italia hanno ieri riannodato le relazioni col Governo spagnuolo. Il Nunzio ha egualmente ripreso i rapporti col Governo, visitò il ministro di Stato e tenne con esso un linguaggio assai conciliante.

Attendesi fra breve il riconoscimento del Belgio.

Il Consiglio dei ministri sta discutendo la questione elettorale.

Tutto il paese è tranquillo.

Plymouth, 28.

Un rapporto ufficiale del Governo dell'Equatore fa ascendere a 54 mila le vittime del terremoto.

Vienna, 28.

Il Reichsrath adottò il progetto di legge sui matrimoni misti.

La *Nuova Stampa libera* assicura che il barone di Beust, nel discorso pronunziato in seno alla Commissione dell'esercito, fece il quadro seguente: « L'Austria trovasi nei migliori termini colla Francia e coll'Inghilterra; trovasi pure in rapporti assai amichevoli coll'Italia. Circa alla Prussia noi persistiamo a rinunziare a qualsiasi politica di vendetta. Noi procuriamo egualmente di mantenere rapporti amichevoli colla Russia, ma nell'opinione di molte persone è da parte dell'Austria un errore imperdonabile ch'essa osi di esistere. Innanzi alla grande eventualità d'un conflitto tra la Prussia e la Francia è necessario che l'Austria sia armata abbastanza potentemente per poter far rispettare la sua neutralità, e per arrestare le altre potenze le quali fossero disposte d'immischiarsi nel conflitto. »

Il barone di Beust terminò col definire i Principati Danubiani come un grande arsenale.

In seguito a tali dichiarazioni la Commissione dell'esercito approvò la cifra di 800 mila uomini.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 27 ottobre 1868, ore 1 pom.

Spirano venti deboli di libeccio e maestrale. Il mare è calmo su tutte le coste.

Nella Penisola il barometro si è abbassato da 1 a 2 mm. Il cielo è nuvoloso.

La pressione atmosferica si è aumentata nella Scozia, nell'Olanda e nella Francia.

Il tempo è generalmente buono; per l'Italia devonsi attendere degl'indizi più rassicuranti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 27 ottobre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758,0	mm 755,3	mm 756,5
Termometro centigrado	16,0	20,0	17,0
Umidità relativa	77,0	64,0	75,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SE debole	S quasi for.	S debole

Temperatura massima . . . . + 22,0
Temperatura minima . . . . + 14,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell' opera-ballo di Meyerbeer: *Il Profeta*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *L'Elisir d'amore*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di E. Meynadier rappresenta: *La Grande-duchesse de Gérolstein*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 28 *ottobre* 1868)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 luglio 1868		57 80	57 75	57 85	57 80	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. 1 ott. 1868		»	»	75 10	75 »	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . » Id.		35 30	35 25	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		81 90	81 75	»	»	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regìa Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »	500	»	»	418 »	417 »	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »								
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	»	»	1520	1500	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1660
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » id.	420	»	»	48 1/2	48 »	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	500	»	»	»	»	»	»	162 »
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1868	500	»	»	252 »	250 »	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	146 3/4	146 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12 » id.	505	»	»	»	432	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . » id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 obbl. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 1/4
3 0[0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	75 50
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 80	26 79
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		106 70	106 65
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 38	21 37
								Sconto Banca 5 5[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 80 per cont. — 57 87 1/2 - 82 1/2 - 80 fine corr. — Impr. Naz. in sott. 3 0[0 35 25.

Il sindaco: A. MORTERA.

DIVISIONE PRIMA — SEZIONE PRIMA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

QUADRI dimostrativi delle operazioni demaniali-comunali compiute nel primo, secondo e terzo trimestre del 1868.

SCIOGLIMENTO DI PROMISCUITA' E DIVISIONI IN MASSA

Provincie	Comuni	Corpo morale ex-feudatario o aventi causa	Nome del Demanio	ESTENSIONE assegnata al Comune			
Molise	Campobasso	Ceto dei demanisti	»	»	»	»	(1)
Calabria Ultra 2ª	Argusto	Luca de Luca	Tofano e Feudo	»	»	»	(2)
Molise	Campobasso	Ceto dei demanisti	»	»	»	»	(3)
Terra di Lavoro	Castelmorrone	Luigi della Valle	Selva Gagliola	026	»	»	(4)
Principato Citeriore	Torreorsaia	Castelruggiero (Comune)	S. Biase, Vaccarizza ed altri	390	21	00	(5)
Molise	Campobasso	Ceto dei demanisti	»	»	»	»	(6)
				416	21	00	

OCCUPAZIONI ED USURPAZIONI CHE SONO STATE SOGGETTE A CONCILIAZIONE O TRANSAZIONE

Provincie	Comuni	Occupatori e Usurpatori	Nome del demanio	CANONE Lire	C.	ESTENSIONE Ett.	Are	Cent.	
Calabria Citeriore	Cerisano	Antonio Gabriele ed altri Zupi	Silo o Mento Stellara ed altri	»			»		(7)
Idem	Acri	Michele Bisignano, Gennaro Straface ed altri	Vallone cupo	1230	81	277	06	00	
Idem	Cervicati	Francesco Guzolino	Manche e Destre	»		21	60	00	(8)
Idem	S. Marco Argentano	Pasquale Misuraca	Valle della Vecchia	61	20	6	12	00	
Idem	Cropalati	Antonio Policastro	Canciarini	17	»	»	99	00	
Idem	Luzzi	Alfonso Alfano, Giuseppe Pisciotta e Nicola Perrotta	Pantanelle, Miriano ed altri	85	47	10	63	00	
Idem	S. Marco Argentano	Vincenzo Demarco, Raffaele Amatuzzo ed altri	Valle del Sorvo	74	60	4	22	00	
Basilicata	Pisticci	Ferdinando d'Avenia, Pietro Rosano ed altri	La Canala, Coppo ed altri	23	01	21	52	32	
Abruzzo Citeriore	Mighanico	Antonio Firmani, Florindo Bucci ed altri	Montupoli del Foro	183	80	35	91	50	
Idem	Manoppello	Domenicantonio Conti, Giovanni Costantini ed altri	Lauro foglio, Colle fonte ed altri	2245	46	277	85	11	
Idem	Frisa	Domenico d'Alfonso, Francesco di Biase ed altri	Pirato, Colle santo ed altri	793	38	66	17	09	
Idem	Fallascoso	Giuseppe d'Antonio, Domenico Coladonato ed altri	Grotta dei colli, Orficella ed altri	1311	24	241	42	62	
Idem	Villa Sª Maria	Giuseppe Nardizzo, Camillo Sabatino ed altri	Portavecchia	959	16	206	48	60	
Idem	Quadri	Nicola d'Amico, Carmine di Pietro ed altri	La Guardata, Vicenne ed altri	1281	91	283	15	15	
Calabria Ultra 2ª	Maida	Giuseppe Fabbriani	Torrazzo	69	74	8	89	00	
Idem	Dinami	Giacomo Genio, Saverio Gallucci ed altri	Quartara Corticosi ed altri	1310	50	145	02	00	
Idem	Francavilla	Raffaele Servello, Errico Carla ed altri	Nuzzo, Castello dell'Ovo ed altri	22	35	12	69	00	
Idem	Monteleone	Gian Francesco Saragò	Vena o Feudotto	255	»	7	41	24	
Abruzzo Ulteriore 1°	Castellalto	Carlo Loquenzi, Giuseppe Marinucci ed altri	»	1129	15		»		
Benevento	Falcchio	Gioia Sannitica (Comune)	»	»			»		(9)
Terra di Lavoro	Gioia Sannitica	Feliciano Barone, Mariano Franco ed altri	Macchie	3432	75	164	12	06	
Calabria Citeriore	Rossano	Saverio Martucci	Pantano di Trionti	130	»	30	62	00	
Idem	Cerzeto	Pietropaolo ed altri Pizzi	Colombro	»		7	48	00	(10)
Idem	Saracena	Antonio Barletta	Venaglia	6	60	1	10	00	
Idem	Id.	Michele Donato	Roselli e Scorciatina	7	50	1	72	00	
Idem	Corigliano Calabro	Nicola Albamonte	Pantano dell'Oliveto	20	40	1	70	00	
Idem	Rose	Pasquale Cirillo	Cafardo	15	»	2	06	70	
Basilicata	S. Fele	Antonio Bucchile, Angelo Caputi ed altri	Armatiedi, Solazzuole e Mucciarelle	914	24	146	98	90	
Idem	Rivello	Crescenzo Biasi, Giuseppe Annichino ed altri	Ponte Grande, Acquafo ed altri	4583	15	679	71	00	
Idem	Trecchina	Eugenio Vecchio, Stanislao Pignataro ed altri	S. Martino, Tarantino ed altri	1907	05	236	46	78	(11)
Calabria Ulteriore 2ª	Decollatura	Domenico Molinaro, Dionisio Cerra ed altri	»	»			»		
Principato Citeriore	Altavilla Silentina	Mariantonia Viggiano e Caterina Soldano	Gensano	10	20	2	89	80	
Idem	Idem	Demanio Nazionale	Pietra della Contessa	62	35	12	66	46	
Basilicata	Avigliano	Corbo Nicola, Di Nello Domenico ed altri	Braida	548	84	16	60	95	
Idem	Saponara di Grumento	Giliberti	Sagittario	85	»		»		(12)
Terra di Lavoro	Cassino	Lena Domenico, Tortolano Benedetto ed altri	Contrada detta Porta Piedimonte, Crocifisso in altri modi	901	10	157	00	00	
Idem	Ailano	Palumbo Francesco, Otto Giovanni ed altri	Costalonga, Cerquele ed in altri modi	2157	63	178	87	00	
Siracusa	Sortino	Adorno Sebastiano, Angelico Giuseppe ed altri	Terre Comuni	206	06	25	68	28	
Benevento	Arpaia	Giovanni Bove, Giovanni Pecchillo ed Andrea Fucci	Pozzillo	21	16	»	03	60	
Abruzzo Ultra 2°	Cittaducale e Lugnano	»	»	»			»		(13)
Idem	Poggio Picenze e San Demetrio nei Vestini	»	»	»			»		(14)
Idem	Castel S. Angelo (Paterno e Mozza sezione del Comune di)	»	»	»			»		(15)
Idem	S. Demetrio nei Vestini e Bariscìano	»	»	»			»		(16)
Idem	S. Pio delle Camere e Carapelle	»	»	»			»		(17)
Idem	Roccacasale	Donato Taddei	Ponte o Palazzo e Pietra dell'Oncia	6	37	1	17	12	
Principato Citeriore	Auletta	Filippo Lupo, Francesco e Prospero Camardella	Braida	20	50	»	11	52	(18)
Idem	Altavilla Silentina	Subeconomato dei benefici vacanti di Capaccio Vallo	Portiello o Forbici, S. Elia ed in altri modi	»			»		(19)
Calabria Citeriore	Acri	Luigi e Vincenzo Ferandi, Angelo Salvadio ed altri	Vallone Cupo e suoi locali, Colonia ed in altri modi	442	57	138	85	00	
Idem	Altomonte	Francesco Garofalo, Vincenzo Sparano ed altri	Farneto Cesine e Larderia	355	98	21	35	00	
Idem	Rogiano Gravina	Arcipretura del Comune	Grisafi	»		4	36	00	(20)
Idem	Frascineto	Giuseppe Trasimo, Giovanni Inglese ed altri	Montenuovo	2017	14	174	01	00	
Idem	Terranova da Sibari	Saverio Santopaolo e Gaetano Lavena	Foresta	10	31	1	35	00	
Idem	Papasidero	Nicola Grisolia	Pedali o S. Nocaio	»			»		(21)
Idem	Terranova da Sibari	Antonio Lavena	Prato	1	»	»	57	00	
Idem	Idem	Antonio d'Amora ed Angelica Romano	Id.	10	»	2	81	00	
Idem	Idem	Alessandro Cucci	Id.	1	»	»	13	00	
Idem	Idem	Gio. Andrea Rinaldi e Domenico Enrico Bianchemani	Id.	13	52	2	77	00	
Idem	Idem	Francesco de Leo	Apolinare	6	»	»	45	00	
Idem	Corigliano Calabro	Antonio Calabrese	Pantano dell'Oliveto	28	80	3	20	00	
Idem	Sant'Agata d'Esaro	Francesco Maria Perrone	Colonna	10	»	1	19	00	
Idem	Terranova da Sibari	Gaetano Lavena	Demanii	56	10	6	46	00	
Idem	Luzzi	Filippo Longobucco	Cocomero	7	»	4	08	00	
Idem	Spezzano Albanese	Angelo Maria Chiurco e Giuseppe Dorsa	Scolaretto	53	13	2	04	00	
Idem	Idem	Lucrezia Parrotta pei suoi figli minori	Id.	31	88	»	68	00	
Idem	Idem	Pasquale Giovanni e Vincenzo Cucci ed altri	Monte	»		6	17	00	(22)
Idem	Scalea	Luigi Olivo	Orto Pizzillo o Ponte	»		»	34	00	(23)
Benevento	Pescolamazza	Giandonato Orlando	»	»			»		(24)
Principato Citeriore	Trentinara	Andreantonio d'Angelo, Domenico Rizzo ed altri	Vasolo e Propicciano	295	34	54	57	00	
Idem	Giungano	Principe d'Angri	Montesottano	»		3	14	17	(25)
Terra di Bari	Minervino Murge	Carlo Friuli	Piana Padula	»			»		(26)
Calabria Ultra 1ª	Laureana di Borello	Giuseppe Lacquaniti e Gaetano Morabito	Filicina e Valle di Corte	»			»		(27)
Idem	Galatro	Antonio Pronomariti, Vincenzo Lamanna ed altri	»	»			»		(28)
Terra di Lavoro	Gioia Sannitica	Stefano Mattei, Mariano Torelli ed altri	Macchie	168	29	8	12	44	
Idem	S. Angelo d'Alife	»	Farguoto Grande e Carpeneto	»			»		(29)
Idem	Idem	»	Idem	»			»		(30)
Idem	Ailano	»	Valle della Corte	»			»		(31)
Idem	Roccamonfina	Arganese Angelo, Albanese Benegno ed altri	Monte S. Croce, Montealtano ed in altri modi	1125	54	62	96	00	
Idem	Prata Sannita	Giacomo Guglielmelle, Emilia Zannotta ed altri	Volella	16	60	2	62	08	
Idem	Castelmorrone	Cav. Luigi della Valle	Gagliola	»			»		(32)
Idem	Prata Sannita e Valle Agricola	»	»	»			»		(33)
Idem	Ailano	Arcangelo de Santis, Pasquale Lamonte ed altri	Monte Merolo	57	45	6	50	05	
Basilicata	Pisticci	Alessandro Franchi, Antonio Augelone ed altri	Accio Soprano e Sottano e Cugno Pascitiello	2969	75	1111	11	76	(34)
Principato Citeriore	Montesano	Francesco Lavieri, Diodato Petrosino ed altri	Valliconi Broccoleto ed in altri modi	311	80	122	40	00	(35)
				34028	38	5032	02	30	

QUOTIZZAZIONI

Provincie	Comuni	Nome del demanio quotizzato	NUMERO delle QUOTE	CANONE Lire	C	ESTENSIONE Ett.	Are	Cent.	
Calabria Citeriore	Terranova di Sibari	Apollinaro e Scolaretto	326	7709	90	491	21	00	
Idem	Acquappesa	Barile Mortilla ed altri	382	3896	50	456	50	00	
Basilicata	Miglionico	Monte S. Vito e Monteacuto	267	2495	30	218	48	47	
Idem	Calciano	Pantano e Salicaro	105	525	»	67	29	44	
Idem	S. Paolo Albanese	Madarosa	1	3	95	»	50	48	(36)
Principato Ulteriore	Accadia	Montagna Abbeveraturo ed altri	378	9325	»	502	72	40	
Molise	Montorio dei Frentani	Le Pezze	44	792	»	34	63	73	
Capitanata	Ischitella	Difensola, Isola e Valle S. Martino	6	61	20	7	98	50	(37)
Calabria Ultra 1ª	Melito Porto Salvo	Andilla, Chieti e Pendine	67	2278	»	246	34	81	
Idem	Laureana di Borello	Malaspina, Scolimbrà ed altri	225	4500	»	256	39	95	
Capitanata	Deliceto	Tremoleto	671	8116	89	800	41	00	
Messina	Tripi	S. Erminio, Pantani ed altri	187	14025	»	500	80	85	
Calabria Citeriore	S. Marco Argentano	Prato Ceramileo	4	51	»	5	36	00	
Principato Ulteriore	Casalbore	Tufazzi o Frascine, Lamè di Cimino ed altri	144	1224	»	96	07	65	
Siracusa	Lentini	S. Lio	5	734	85	30	01	39	
Calabria Citeriore	Campana	Foresta, Manche ed altri	207	2534	68	379	73	00	
Basilicata	Pietragulla	Paganaro, Mezzana ed altri	276	7038	»	203	01	25	
Idem	S. Costantino Albanese	Pietrafasso	30	240	»	39	44	00	
Calabria Ultra 2ª	S. Pietro a Maida	Felluso, Truscia e Condò	90	1232	68	82	33	00	
Calabria Citeriore	Tarsia	Pozzo d'Acheronte, Suese ed in altri modi	17	102	14	9	52	00	(38)
Idem	Rogiano Gravina	Bonito Serra o Corso e Serra della Tortora	4	102	»	8	76	00	(39)
Idem	Idem	Grisafi o Tossini e Serra Corso di Brunito	2	51	»	3	44	00	(40)
Terra di Lavoro	Grazzanise	»	»	»			»		(41)
			3433	67039	09	3940	47	92	

QUADRO RIASSUNTIVO PER CIASCUN TRIMESTRE

	Divisioni in massa: NUMERO delle Operazioni	Divisioni in massa: ESTENSIONE Ett Are Cent.	Occupazioni ed Usurpazioni: NUMERO delle Operazioni	Occupazioni ed Usurpazioni: ESTENSIONE Ett. Are Cent.	Occupazioni ed Usurpazioni: CANONE Lire C.	Quotizzazioni: NUMERO delle Operazioni	Quotizzazioni: NUMERO delle Quote	Quotizzazioni: ESTENSIONE Ett. Are Cent.	Quotizzazioni: CANONE Lire C.
Primo trimestre	2	»	21	1786 27 69	14,486 53	11	2467	2582 49 28	39,703 74
Secondo »	3	416 21 00	12	1123 41 64	7,606 49	5	547	1011 48 39	18,569 53
Terzo »	1	»	50	2122 32 97	11,935 36	7	419	346 50 25	8,765 82
TOTALE	6	416 21 00	83	5032 02 30	34,028 38	23	3433	3940 47 92	67,039 09

OSSERVAZIONI.

(1) Deliberazione emessa a dì 23 dicembre 1867 dalla Commissione speciale creata con Sovrano rescritto dei 20 agosto 1855, approvata con decreto Reale dei 9 febbraio 1868.

(2) Dei sopra indicati fondi sono state attribuite al Comune due terze parti, la cui estensione sarà determinata con perizia.

(3) Deliberazione emessa ai 30 marzo 1868 dalla Commissione speciale creata con Reale decreto dei 20 agosto 1855, approvata con Reale decreto dei 31 maggio 1868.

(4) Del suddetto fondo è stata assegnata al Comune la estensione di ettari 26.

(5) Della suddetta estensione ettari 335 65 00 sono stati assegnati al Comune di Torreorsaia ed ettari 54 54 00 all'altro di Castelruggiero.

(6) Deliberazione emessa ai 19 marzo 1868 dalla Commissione speciale creata con Reale rescritto dei 20 agosto 1855, approvata con Reale decreto 16 luglio 1868.

(7) Rimane estinto il giudizio per la reintegra chiesta dal Comune dei sopra indicati fondi, che sono riconosciuti di proprietà dei signori Zupi.

(8) La suindicata estensione di terreno è stata ceduta al Guzolino in soddisfazione di un credito di lire 6647 che aveva contro il Comune.

(9) Demarcazione di confini tra i rispettivi demani.

(10) La detta estensione di terreno è stata venduta ai signori Pizzi pel prezzo di lire 1250.

(11) Della suddetta estensione ettari 234 13 06 rimangono concessi in enfiteusi agli occupatori per l'annuo canone di lire 1907 05 ed ettari 2 33 72 son reintegrati al Comune.

(12) Per taluni dritti civici che si godevano sul bosco Sagittario posseduto dai minori Giliberti, i medesimi son soggetti al canone annuo di lire 85.

(13) Delimitazione di confini.

(14) Idem idem.

(15) Idem idem.

(16) Idem idem.

(17) Idem idem.

(18) La detta terra è stata concessa col peso del canone annuo di lire 20 50 e sono state reintegrate al Comune are 8 07.

(19) In compenso di usi civici sono assegnati al Comune ettari 31 22 07.

(20) Il sopraindicato terreno è restituito dal Comune che avevalo indebitamente reintegrato all'arcipretura rappresentata dall'arciprete sig. Luigi Zuccarelli.

(21) Son fissati i confini delle rispettive proprietà e reintegrati al Comune ettari 6 03 50.

(22) Diminuzione del canone fatto a lire 17 15, invece di lire 34 08 già imposte.

(23) La suddetta terra è concessa al detto signor Olivo come permuta del giardino del medesimo passato al Comune.

(24) Concessione del diruto fabbricato Torre per il canone annuo di lire 15.

(25) La detta terra è stata reintegrata al Comune.

(26) È liberato il detto fondo delle servitù cui potrebbe aver dritto il Comune mercè un canone annuo.

(27) I detti occupatori son riconosciuti proprietari di 20 tomolate di terreno e tomolate 43 1/3 sono reintegrate al Comune.

(28) Conciliazione con 42 illegittimi possessori di 93 quote demaniali col canone annuo a carico dei medesimi di lire 11 20 per ciascuna quota (una lira più del canone prima imposto).

(29) Sono fissati tra il Comune e la marchesa signora Livia Doria i rispettivi confini di proprietà sui sopraindicati fondi.

(30) Sono fissati i confini controversi tra il suddetto Comune e l'altro di Raviscanina.

(31) Sono fissati i confini controversi tra il sopradetto Comune e l'altro di Raviscanina.

(32) Sono fissati i rispettivi confini sulla montagna denominata *Gagliola*.

(33) Conciliazione per iscioglimento di promiscuità demaniale e per fissazione dei rispettivi confini.

(34) Sono state commutate le prestazioni decimali già esistenti col suddetto annuo canone.

(35) Sono state commutate le prestazioni decimali già esistenti col suddetto annuo canone.

(36) Riconcessione di quote.

(37) Idem idem.

(38) Concessione suppletiva di quote.

(39) Riconcessione di quote.

(40) Idem idem.

(41) È stato approvato l'avviso del Consiglio di Stato; è perciò annullata la detta ordinanza con la quale era disposta un'unica quotizzazione per il Comune invece che la speciale per le tre borgate delle quali è composto il Comune.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

Per il Capo della 1ª Sezione
A. D'AURIA.

Citazione per pubblici proclami.

Ad istanza del signor principe d'Alessandria Giuseppe Pignone del Carretto, domiciliato in Napoli ed elettivamente in Lupara, in casa di D. Francesco arciprete Valente ed in Civitacampomarano in casa del legale Giacinto Trivisonno;

Ed in forza di sentenza del tribunale civile di Larino in Camera di consiglio de'ventitrè settembre ultimo, che ha autorizzato la citazione per proclami pubblici, restano citati i seguenti proprietari e contadini:

Eredi di Domenico Lagatta fu Giuseppe - Ranicchione, Pasquale e Beniamino Lagatta fu Giuseppe - Ranicchione, Felice Ciccarelli fu Domenico Montatore - Francesco, Nicola, Gio Giacomodonato fu Marcellino - Luigi Giacomodonato fu Domen. Marcellino - Michele Colella di Giuseppe - Angelo Sticca - Eredi di Domenico Carissimi - Domenico Riccardi fu Marcangelo - Eredi di Marcangelo Riccardi - Liberatore e Michelangelo Falciglia fu Onofrio - Michelangelo de Leonardis fu Francesco Spadiello - Giuseppe Colella fu Michele - Cafone Giuseppe Falciglia fu Nicola - Francesco e Beniamino Giacomodonato fu Giuseppe - Filippo Commatteo fu Fedele - Eredi di Francesco fu Fedele Commatteo - Felice Salvatore fu Michele - Gervasio Salvatore fu Liberatore - Eredi di Nicola e Vincenzo Salvatore fu Giuseppe - Eredi di Benedetto e Gaetano Salvatore fu Michele - Giuseppe Fiardi fu Nicola - Eredi di Francesco e Michelangelo Pietroniro fu Giovanni - Eredi di Felice Continillo - Ciarallo - Eredi di Giuseppe Suriani di Luigi - Luigi Suriani fu Felice - Giovanni Mastrogiuseppe fu Nicola - Rosso - Francesco Petrillo fu Domenico Minchiriello - Nicola Petrillo fu Gius. Minchiriello - Giuseppantonio Salvatore fu Felice - Gianlonardo de Leonardis fu Angelo Michele - Antonio Carusella fu Giovanni - coniugi Antonio Abieri fu Francesco e Antonia di Paolo fu Remigio - Beniamino di Cienzo fu Annibale - Giuseppe di Cienzo fu Domenico - Giovanni di Cienzo fu Nicola - Giuseppe e Pietro Salvatore fu Costantino - Eredi di Nicolangelo Maria Giacomodonato - Felice di Cienzo fu Annibale - Angelo Michele di Oto fu Giacinto - Angelo Michele Cirella fu Francesco - Giuseppe e Francesco Giacomodonato fu Domenico Serafino - Massimiliano Pasquarelli fu Nicola - Eredi di Domenico Martino Rebecca - Amodio Lombardi fu Giuseppe Macedonia - Michelangelo di Paolo di Nicola Sorrento - Nicola fu Nicolangelo di Paolo Sorrento - coniugi Berenice Mastrogiuseppe fu Francesco e Michele Japinto - Eredi di Leopoldo Colella - Eredi di Antonio di Biase - Luca Falciglia fu Gennaro, tutti domiciliati in Lupara, non che gli eredi di Liberatore Carluccio e di Oto Vannelli, domiciliati in Castelbottaccio, a comparire dinanzi al pretore del mandamento di Civitacampomarano il mattino de'sette novembre entrante, alle ore 15, colla continuazione nel solito locale di giustizia, quali reddenti rispettivamente di diverse prestazioni ex-feudali in terraggi, decime ed altre prestazioni feudali sopra fondi che l'istante possiede in Lupara e suo agro, come da sentenza della già commessione feudale e da altri titoli antichi non contraddetti, e sieno condannati a'sensi dell'art. 2136 Codice civile italiano a fornire all'istante un nuovo documento per esigere le prestazioni dovute, fra un termine che sarà assegnato, il tutto a spese di essi reddenti, dichiarandosi intanto fermi ed invulnerati i diritti dell'istante.

A scanso di equivoci si spiega che i fondi posseduti da'suddetti reddenti sono posti nelle contrade Casale, Casale ossia Fonte Canale e Cucù, Casale ossia Crocella, Casale ossia Cucù, Fonte Canale e Chiesola, Fonte Canale o Fonte Santa Maria, Casale o Valle Caprara, Valle Caprara, Fonte Canale, Ischia, San Paolino, Peschiolardo, Grotta, Valle di Stefano e Piano del Monte, Peschiolardo, Grotta, Valle Stefano e Piano del Monte, Monte Riparossa, Macchie Pizzilli, Calamochi, Macchie, Vignale Colonna, Colle San Pietro, Cese, Peschio Pizzuto, Difesa, Contrada delle Vigne.

E che i fondi stessi, giusta la platea, erano un tempo coltivati da altri reddenti, a' quali sono succeduti in varii modi gli attuali e presenti so. rannominati coltivatori ed altri che per errore, o mala indicazione, si fossero omessi, verso i quali tutti è fatta ogni più ampia protesta e salvezza di diritti, ragioni ed azioni, dovendosi intendere come interrotta ogni prescrizione contro gli usufruttuarii delle suddette terre. I reddenti antichi primitivi, da cui derivano gli attuali, erano: Eredi di Gaudenzio Falciglia - Leonardo, Nicolantonio Pasquarelli - eredi di Costantino, Giuseppe, Leonardo Paolillo - Giuseppe, Pasquale, Domenico, Giuseppe di Matteo, eredi di Domenicantonio, Macario, Cosimo e Michele di Domenico di Dodo - Giambattista, Giovanni, Saverio, Scipione, Archelao, Luigi e Beniamino di Vito - Domenicantonio, Giuseppe, Domenico, Nicola, Lorenzo ed eredi di Lonardo de Sanctis - Annibale, Michelangelo, Patrizio de Leonardis - Francesco, Serafino, Manello, Prospero, Saverio Giacomo di Donato - Saverio, Giovanni, Michele di Lonardo - Giuseppe, Basso, Michelangelo, Annibale Bucci - Michelangelo Pelillo - Vincenzo, Francesco, Giuseppe di Martino, Giuseppe, Incoronata, Vittoria, Marcangelo ed eredi di Nicola Lagatta - eredi di Giuseppe Casalfiore - Cosimo ed eredi di Nicolantanio d'Onofrio - eredi di Giovanni Mastrogiuseppe - Marco Mastrogiuseppe - Francesco Ricciuti - Leo Lombardi - Basso, Costantino del Vecchio - Venceslao, Vincenzo e Nicola d'Abarno - Gennaro Ciccarelli - Giacomo, Annibale di Cienzo - Giuseppe Principe - Donato, Domenico ed eredi di Gaudenzio Petrillo - Michele Fiardi - Matteo Cirella - Vincenzo, Andrea, Francesco, Costantino, Felice e Matteo Salvatore - Luca Falciglia - Domenico di Pasquale ed Andrea di Paolo - Leo Lembo - eredi di Michele e Stefano Colella - Giovanni di Simone - Macario Simeone - Marcangelo di Nicola Frivento - Nicola di Pasquale Bellucci - Marcangelo Riccardi - Silviano Valente - Antonio di Domenico di Biase.

3562

N 6590

Editto.

Si rende noto a Silvio Costalunga di Antonio, dimorante a Parigi, che Gaetano Cazzola fu Giuseppe di qui il 13 corrente sotto pari numero produsse istanza in confronto di Antonio Costalunga fu Gio. Battista pure di qui, per asta stabili esecutati e per notizia ai creditori ipotecari.

Fra questi figura anche esso Silvio Costalunga quale possidente, negoziante e dimorante a Parigi, e non avendo indicata a questa pretura alcuna persona incaricata a ricevere intimazione di atti giudiziali, lo si previene che a termini dei §§ 498-499 del giudiziario regolamento gli venne deputato in curatore a di lui pericolo e spese questo avv. Chiavellati, onde lo rappresenti fino a che egli non abbia destinato ed indicato al giudizio un procuratore.

Resta pure avvertito che la comparsa dei creditori venne fissata all'aula 22 dicembre p. v., ore 9 ant.

Si inserisca per tre volte nel foglio uffiziale di Firenze.

Il R. pretore: Clementi.

Dalla R pretura.

Lonigo, 13 ottobre 1868.

3552 L. Monti, canc.

Parte deliberativa

della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione civile delle Ferie) sotto di 19 settembre 1868, pubblicata il 14 ottobre successivo in affare Fantoni Enrico e creditori di Ferdinando Puliti.

Accogliendo le domande avanzate dal signor Enrico Fantoni:

1° Omologa la dimostrazione numerica depositata in atti per la esecuzione della sentenza graduatoria di Ferdinando Puliti;

2° Assegna ai signori Angiolo Pistolesi, Giuseppe del Taglia, Sarri Francesco, Puliti Maddalena, Puliti Giovanni, Piccardi Pietro, Puliti Gaetano, Brogi Luigi, Brogi Gaetano, Puliti Girolamo, Puliti Ferdinando, Verità vedova Borgheri Francesco, Zambini Baldassarre, Degli Amidei nei Guagni Maria Bianca, Baldasseroni cav. Giovanni e Mannucci cav. Carlo, il termine di giorni trenta ad aver prestato l'opportuno consenso per la cancellazione delle inscrizioni ipotecarie state accese a loro favore sopra un pian terreno della casa posta in Firenze in via Romana descritta ai campioni estimali in sezione D, rappresentata dall'articolo di stima 853, particella di numero 1335, con rendita imponibile di lire 252 37, qual termine inutilmente decorso ordina al conservatore dell'uffizio delle ipoteche di Firenze di procedere senza alcuna di lui responsabilità alla cancellazione delle inscrizioni ipotecarie, e che sono le appresso, cioè:

Del 23 settembre 1844, volume 473, art. 272.
Del 28 novembre 1844, volume 174, art. 200.
Del 28 novembre 1844, volume 174, art. 201.
Del 19 marzo 1846, vol. 183, art 120.
Del 16 marzo 1846, vol. 483, art. 237.
Del 29 maggio 1846, vol. 484, art. 378.
Dell'8 e 23 giugno 1847, volume 492, art. 229, 391.
Del 29 maggio 1846, vol 210, art. 60.
Del 16 dicembre 1848, vol. 505, art. 21.
Del 7 aprile 1849, vol. 507, art. 91.
Del 16 aprile 1851, vol 524, art. 93.
Dell'8 novembre 1852, volume 545, articolo 207.
Del 29 gennaio 1861, vol. 49, art. 5.
Del 19 aprile 1854, vol 130, art. 71.

3° Autorizza il signor agente delle tasse del primo uffizio di Firenze di eseguire in conto del signor Enrico Fantoni la voltura del fondo suddetto

4° Ordina la notificazione della parte deliberativa della presente sentenza per pubblici proclami mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

5° Finalmente pone a carico del prezzo le spese della presente sentenza, della sua notificazione e delle successive operazioni

Così deliberato in Camera di consiglio della sezione civile delle Ferie, li diciannove settembre milleottocento sessantotto.

G. Mori Ubaldini, pres. — A. Baldini, giud. — A. Burri, giud est. — F. Giusti, vice canc.

La presente sentenza è stata letta dal sottoscritto a forma di legge, questo di 14 ottobre 1868

3560 F. Giusti, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 26 ottobre corrente, registrata con marca da lire una annullata ha dichiarato il fallimento di Lorenzo Bacherini caffettiere, ordinando l'immediato inventario degli effetti del fallito omessa l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Saverio Pomodoro, e nominando in sindaci provvisori i signori Ferdinando Barducci e Angiolo Mochi; ha destinato la mattina del 14 novembre prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 27 ottobre 1868.

3553 F. Nannei, vice canc.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Corvetti Antonio fu Angelo, soldato cannoniere nella 14ª batteria, 9° reggimento d'artiglieria di stanza in Piacenza, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 24 aprile 1866, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza 18 volgente mese ha dichiarato assente Angela Carola Corvetti delli furono Angelo e Maria Ricolfi coniugi Corvetti, nata in Savigliano addì 11 marzo 1828.

Saluzzo, 25 settembre 1868.

3263 Avv. Isasca, proc capo.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto:

Che alla vendita volontaria per pubblico incanto, tenuto avanti il sottoscritto cancelliere la mattina del 26 ottobre stante fu liberato al signor Guglielmi Niccola fu Francesco residente a Solajo, per la somma di L. 2,300, un terreno vignato, e per la maggior parte olivato, posto in luogo detto al Castiglione, comunità di Pietrasanta, con metà di casetta colonica, segnato al catasto coi numeri 899 e 1760, sezione C, di superficie ari 24 e centiari 37.

E che il termine per l'aumento del sesto scade il dì 10 novembre prossimo venturo.

Dalla cancelleria della pretura di Pietrasanta.

Li 27 ottobre 1868.

3561 Dott. C Fornaciari.

Avviso.

La mattina del dì 20 novembre prossimo, a ore 12 pomeridiane, si vende volontariamente il villino in via Farini (nuovo quartiere della Mattonaia) denominato *Bella Vista*, segnato di n. 2, per mezzo d'incanto privato, sull'offerta di lire italiane cinquantamila, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente. Per visitare detto villino, come pure per il modo di pagamento, dirigersi dal signor ingegnere Gustavo Mariani, via dell'Orologio, n. 25, ove la mattina suddetta sarà tenuto l'incanto.

3564

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.